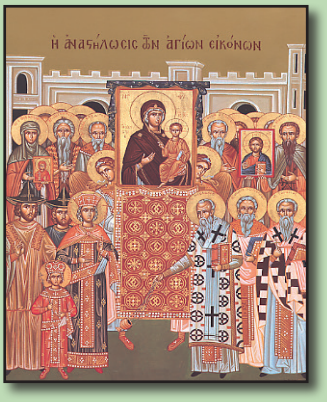
# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA
# 6 MARZO 2022

**Domenica I di Quaresima: dell'Ortodossia – Santi 42 Martiri di Amorio. Tono VIII. Eothinon VIII.**
**Divina Liturgia di San Basilio il Grande.**

## CATECHESI MISTAGOGICA




La Domenica che inaugura il grande periodo dei digiuni mostra l'originalità della Chiesa bizantina in comparazione con l'ufficiatura di tutte le altre Chiese: essa è dedicata alla riaffermazione dell'Ortodossia cioè della retta fede. Questa festa trova le sue fondamenta nel Sinodo dell'843 quando la *Basilissa* Teodora fa condannare l'iconoclastia e l'iconomachia ristabilendo il culto delle icone. Il precedente Concilio di Nicea II (787) affermava: "quanto la Parola rivela, l'icona manifesta e mostra" dunque la devozione relativa all'icona è supporto dell'adorazione al Prototipo divino. Con il Sinodo Costantinopolitano dell'843 l'argomento è definitivamente chiuso. L'odierna festa ci ricorda l'importanza dell'immagine non materiale ma spirituale. Secondo il testo della Genesi l'uomo è creato ad immagine e somiglianza di Dio: la prima, dicono i Padri della chiesa è impronta incancellabile la seconda invece è stata persa nell'Eden con Adamo e Eva. Tutta la vita del cristiano diviene allora un continuo sforzo per riacquisire la somiglianza con Dio. La festività, ingresso alla Santa Quaresima, ci rammenta che Egli è in noi e nonostante le difficoltà e le cadute non ci abbandona lasciandoci alla sorte, ma ci sorregge e cura le nostre ferite. Il brano evangelico che ci viene proposto, a primo impatto sembra non abbia nulla a che vedere con l'odierna festa. Se ci soffermiamo sul testo possiamo però notare come ci siano dei collegamenti: Gesù era appena stato battezzato nel Giordano, dove si è manifestata la Santissima Trinità, riprende il suo viaggio verso la Galilea ed incontra Filippo pio ebreo che conosce la *Thorà* e gli dice "seguimi"! Giovanni non parla di grandi dialoghi tra i due, semplicemente Gesù chiama Filippo il quale lo riconosce, riconosce la sua iconicità, la sua immagine, riconosce chi Gesù realmente è. Gli episodi più celebri delle manifestazioni Divine sono: il Battesimo di Gesù nel Giordano, le nozze di Cana e la Trasfigurazione. In tutte e tre le ricorrenze il Signore uno e trino mostra il suo vero volto, mostra la sua icona. Appare un terzo personaggio: Natanaele che con la sua frase stravolge l'andamento della scena; Filippo prontamente lo invita a vedere il Signore, lo chiama a contemplare la Sua immagine. Da qui cambia la posizione di Natanaele da incredulo diviene credente, non tanto per il dialogo con il Signore quanto per la visione di Lui. A questo punto l'esclamazione di Gesù ci lascia sbalorditi, in verità Egli ci sta dicendo che solamente dopo aver contemplato la Sua immagine saremo abilitati alla visione del regno di Dio.

***Attualizzazione del brano***
*Il "passaparola" è il metodo dell'evangelizzazione, si nota in maniera evidente nel momento in cui Filippo visto il Signore corre a dirlo a Natanaele. Tutti noi siamo un po' Natanaele, siamo seduti tra i banchi della chiesa combattuti tra il credere ed il non credere, pieni dei nostri pregiudizi su chi sta annunciando, magari anche un pochino scettici sull'omelia del parroco. È normale porsi delle domande, ma per sapere la verità dobbiamo provarci, provare a rispondere all'invito di Filippo, provare ad "andare e vedere", perché il cristianesimo è un'esperienza che può realmente stravolgerci la vita.*

*Grande Dossologia e "Simeron sotirìa".*
*Prima della Divina Liturgia si fa la processione delle Icone e si legge il Synodikon (cfr. ultime pagine dell'Imerologhion 2022).*

## 1ª ANTIFONA

**O Kìrios evasìlefsen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin kè periezòsato.**
*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

Zoti mbretëron, veshet me hjeshí, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di fortezza e se n'è cinto.
*Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2ª ANTIFONA

**Exomologhisàsthosan tò Kirìo tà elèi aftù kè tà thavmàsia aftù tìs iìs tòn anthròpon.**
*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Le të lavdërojnë Zotin për lipisitë e tija e për çuditë e tija për biltë e njerëzvet.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, çë u ngjalle nga të vdekurit, neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini.
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## 3ª ANTIFONA

**Enesàtosan aftòn i uranì kè i ghì, thàlassa kè pànda tà èrponda en aftì.**
*Tìn àchrandon Ikòna su * proskinùmen, Agathè, * etùmeni sinchòrisin * tòn ptesmàton imòn, * Christè o Theòs; * vulìsi gàr evdhòkisas * anelthìn en tò stavrò, * ìna rìsis ùs èplasas * ek tìs dhulìas tù echthrù; * òthen efcharìstos voòmen si: * Charàs eplìrosas ta pànda, o Sotìr imòn, * paraghenòmenos * is tò sòse tòn kòsmon.*

Le të lavdërojnë Zotin qielt e dheu, deti e çdo ecën në atë.
*Ikonën tënde të shëjtë adhurojmë, o i mirë, * tue të lypur ndjesën e mëkatëvet tanë, * o Krisht Perëndi, * se ti vullnetarisht me kurmin deshe të hipshe mbë kryq * se të lirosh ata çë krijove nga robëria e armikut; * prandaj me mirënjohje të thërresim tyj: * Të gjitha i mblove me haré, o Shpëtimtari ynë, * ndërsa erdhe të lirosh jetën. (H.L.,f.101)*

A lui cantino lode i cieli e la terra, i mari e quanto brulica in essi.
*Veneriamo la tua immacolata icona, o buono, chiedendo perdono per le nostre colpe, o Cristo Dio; poiché volontariamente, nel tuo beneplacito, sei salito nella carne sulla croce per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che tu hai plasmato; pertanto con riconoscenza a te gridiamo: hai riempito di gioia l'universo, o nostro Salvatore, venuto per salvare il mondo.*

## ISODHIKON

**Dhèfte proskinìsomen ke prospèsomen Christò.**
*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, çë u ngjalle nga të vdekurit, neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## APOLITIKIA

**TONO VIII**

**Exìpsus katìlthes, o èfsplanchnos, * tafìn katedhèxo triìmeron, * ìna imàs eleftheròsis tòn pathòn: * I zoì kè i Anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.**

Ti erdhe së larti, o lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga çdo pësim: * ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj. *(H.L.,f.25)*

Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

**TONO VIII**

**Tìn àchrandon Ikòna su * proskinùmen, Agathè, * etùmeni sinchòrisin * tòn ptesmàton imòn, * Christè o Theòs; * vulìsi gàr evdhòkisas * anelthìn en tò stavrò, * ìna rìsis ùs èplasas * ek tìs dhulìas tù echthrù; * òthen efcharìstos voòmen si: * Charàs eplìrosas ta pànda, o Sotìr imòn, * paraghenòmenos * is tò sòse tòn kòsmon.**

Ikonën tënde të shëjtë adhurojmë, o i mirë, * tue të lypur ndjesën e mëkatëvet tanë, * o Krisht Perëndi, * se ti vullnetarisht me kurmin deshe të hipshe mbë kryq * se të lirosh ata çë krijove nga robëria e armikut; * prandaj me mirënjohje të thërresim tyj: * Të gjitha i mblove me haré, o Shpëtimtari ynë, * ndërsa erdhe të lirosh jetën. *(H.L.,f.101)*

Veneriamo la tua immacolata icona, o buono, chiedendo perdono per le nostre colpe, o Cristo Dio; poiché volontariamente, nel tuo beneplacito, sei salito nella carne sulla croce per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che tu hai plasmato; pertanto con riconoscenza a te gridiamo: hai riempito di gioia l'universo, o nostro Salvatore, venuto per salvare il mondo.

## (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)
## KONDAKION

**TONO VIII**

**Tì ipermàcho Stratigò tà nikitìria, * os litrothìsa tòn dhinòn efcharistìria * anagràfo si i Pòlis su, Theotòke. * All'os èchusa tò kràtos aprosmàchiton, * ek pandìon me kindhìnon elefthèroson, * ìna kràzo si: * Chère, Nìmfi anìmfefte.**

Tyj çë luftove, o Hyjlindse, si kryetare * dhe çë më lirove nga të keqet, të falënderonj * edhe himnin mundësor unë, qyteti yt, të kushtonj. * Ti prandaj çë ke fuqi të pamundëshme * nga rreziqet e çdo lloji mua më lirò, * ashtu çë tyj të thërres: * Të falem, nuse gjithmonë virgjëreshë. *(H.L.,f.82)*

A te o Madre di Dio che, qual condottiera, combattesti per me, innalzo l'inno della vittoria; a te porgo i dovuti ringraziamenti io che sono la tua Città. Ma tu, per la tua invincibile potenza, liberami da ogni sorta di pericoli, affinché possa gridare a te: Gioisci, o sposa senza nozze.

# APOSTOLO (Eb 11, 24 - 26, 32-40)

- Benedetto sei tu o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (*Dan* 3, 26)
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (*Dan* 3, 27)

## DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, per fede, Mosè, divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere momentaneamente del peccato. Egli stimava ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto l'essere disprezzato per Cristo; aveva infatti lo sguardo fisso sulla ricompensa. E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti; per fede, essi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trassero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – di loro il mondo non era degno! –, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

*Alliluia (3 volte).*
- Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti, e Samuele tra quanti invocano il suo nome. (*Sal* 98, 6)
*Alliluia (3 volte).*
- Invocavano il Signore ed egli rispondeva, parlava loro da una colonna di nubi. (*Sal* 98, 6b - 7a)
*Alliluia (3 volte).*

# VANGELO (Gv 1, 43 - 51)

In quel tempo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù figlio di Giuseppe di Nazaret». Natanaèle esclamò: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaèle

- I bekuar je, o Zot, Perëndia i Etërvet tanë, dhe i himnuar dhe i lavdëruar ëmri yt ndër shekulit. (*Dan* 3, 26)
- Se ti je i drejtë në të gjitha ato çë bëre; e gjithë veprat e tua janë të vërteta, dhe udhët e tua të drejta. (*Dan* 3, 27)

## NGA LETRA E PALIT EBRENJVET

Vëllezër, për besë Moisiu, kur u rrit, nëng dish t'ish i thërritur bir i së bilës së faraònit, dhe zgjoth të pësonij bashkë me popullin e Perëndisë, më shpejt se të kish, për pak mot, gëzimin e mbëkatit; sepse gjykonij pësimin e Krishtit bëgatërì më të madhe se thesarët e Egjiptit: me të vërtetë ai ruanij rrogën e taksur. E çë do të thom më? Do të më mungonij moti ndëse doj' të flisja për Jedheonin, Barakun e Sampsonin e Jeftin, Davidhin, Samuellin edhe Profitët, të cilët, për besë, mundëtin rregjërí, vepruan drejtësí, muartin të taksurat, shqýejtin golat e luanëvet, shuajtin fuqinë e zjarrit, i pështuan presjes së shpatës, muartin fuqi ka pafuqia e tyre, u bënë të fortë ndë luftë, reshtin ushtërí të huaja. Dica gra muartin prapë të gjallë të vdekurit e tyre.Të tjerë qenë torturuar pse s'dishtin lirimin ç'i kishin dhuruar, se të kishin një ngjallje më të mirë. Të tjerë, ndë fund, duruan përqeshje e shishka, hekure e filaqi. Qenë vrarë me gurë, torturuar, prerë me serrë, qenë vrarë me shpatë, vanë këtej e atej të veshur me lëkurë dhensh e dhish; të nëmur, të mjerë, të trajtuar keq - jeta s'ish e denjë për ta - e vanë atej e këtej ndëpër shkretirat, mbi malet, ndër shpellat dhe gropat e dheut. E pra, gjithë këta, megjithëse muartin për besën e tyre një martrí të mirë, nëng patëtin të taksurën, sepse Perëndia kish ndrequr gjë më të mirë për ne, se ata mos të kishin përsosurinë pa neve.

*Alliluia (3 herë).*
- Moisiu dhe Aroni ndër priftrat e tij, e Samuelli ndër ata çë lutjën ëmrin e tij. (*Ps* 98, 6)
*Alliluia (3 herë).*
- Thërrisjin Zotin e ai i përgjegjej, i folnij atyre ka një shtyllë resh. (*Ps* 98, 6b - 7a)
*Alliluia (3 herë).*

# VANGJELI

Nd'atë mot, Jisui kish vendosur të nisej për Gallillënë; përpoqi Fëlipin e i tha: «Éja pas meje!». Fëlipi ish nga Betsaida, hora e Ndreut dhe e Pjetrit. Fëlipi përpoqi Natanaèllin e i tha: «Atë për të cilin shkruajti Moisiu te Ligja e Profitët, e gjetëtim: Jisuin, të birin e Sepës, nga Nazareti». E Natanaèlli thërriti: «Nga Nazareti mund të dalë gjë të mirë?». Fëlipi ju përgjegj: «Éja

che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo».

e shih». Jisui, ndërkaq, si pá Natanaèllin çë i vinij përpara, tha për të: «Njò një izraellìt i vërtetë, tek i cili s'është e rreme». Natanaèlli i pýajti: «Si më njeh mua?». Ju përgjegj Jisui: «Më parë se Filipi të të thërritë, u të pé kur ishe nën fikun». Ju përgjegj Natanaèlli: «Rabì, ti je i Biri i Perëndisë, ti je Rregji i Izraìllit!». Ju përgjegj Jisui: «Se të thash se të kisha parë nën fikun ti ke besë? Do të shohësh shërbise më të mbëdha se këto!». Pra i tha: «Me të vërtetë, me të vërtetë ju thom juve: do të shihni qiellin e hapur dhe ëngjlit e Perëndisë çë hipen e kallàren mbi të Birin e njeriut"».

## MEGALINARIO

**Epì sì chèri, Kecharitomèni, pàsa i ktìsis, * anghèlon tò sìstima, * kè anthròpon tò ghènos, * ighiasmène naè, * kè paràdhise loghikè, * parthenikòn kàfchima, * ex ìs Theòs esarkòthi, * kè pedhìon ghègonen o prò eònon ipàrchon Theòs imòn; * tìn gàr sìn mìtran * thrònon * epìise, * kè tìn sìn gastèra * platitèran * uranòn apirgàsato. * Epì sì chèri, * Kecharitomèni, * pàsa i ktìsis, * dhòxa si.**

Mbi tyj gëzohet, o Hirplotë, gjithë krijimi, * e Ëngjëlvet mbledhja dhe e njerëzvet gjinia; * ti, o tempull i shëjtë * dhe parrajs shpirtëror, * e virgjëreshavet lëvdatë, * nga ti Ynzot u mishërua * edhe djalë po na u bë ai çë është i paramotshmi Perëndia ynë. * Se thron * e bëri * gjirin tënd, * edhe barkun tënd * më të gjerë se qielt * e përpunoi. * Mbi tyj gëzohet, * o Hirplotë, * gjithë krijimi. * Lavdi tyj. *(H.L.,f.63)*

In te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato, e gli angelici cori e il genere umano, o tempio santo, razionale paradiso e vanto dei vergini. Da te ha preso carne Dio ed è diventato bambino Colui che fin dall'eternità è il Dio nostro. Poiché del tuo seno Egli fece il suo trono, rendendolo più vasto dei cieli. In te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato. Gloria a te.

## KINONIKON

**Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia.** *(3 volte)*

Lavdëroni Zotin prej qielvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. *(3 herë)*

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. *(3 volte)*

## PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore
con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo
del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità, convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigne feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito
per svolgere il provvidenziale compito
che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche
possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini
alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.

Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.

**Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale**
Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)
GLF - Castrovillari - e-mail: info@glfstampa.it